

Comunità educativa semi-residenziale «Maria Agnese Tribbioli» Foggia

Congregazione «Pie Operaie di San Giuseppe»

50124-Firenze via de' Serragli 113 - p.i. 01343890487

Comunità educativa semi-residenziale per minori

«Maria Agnese Tribbioli»

Sede operativa: 71121 Foggia, via C. Marchesi, 48 tel. 0881-743467

g.vignozzi@virgilio.it istitutosangiuseppegf@pec.it

www.scuolasangiuseppegfoggia.it

Carta dei Servizi e Regolamento

Triennio 2026/29



Ente Gestore: Congregazione «Pie Operaie di San Giuseppe»

Istituto religioso di diritto pontificio approvato il 31.01.1962

Riconosciuto persona giuridica dallo Stato italiano con D.P.R. il 14.01.1963, n° 136

Sede legale: Firenze, via de' Serragli 113 tel.055-222428

INDICE

Carta dei servizi 2026/29

A.CHI SIAMO	2
B.COMUNITÀ EDUCATIVA «MARIA AGNESE TRIBBIOLI»	3
C.ACCOGLIENZA	4
D.PROGETTAZIONE EDUCATIVA	6
E.PROCEDURE DI DIMISSIONE	6
F.FORMAZIONE	7
G.SOSTENIBILITÀ ECONOMICA	8
H.PRINCIPI EDUCATIVI	9
I.AUTOVALUTAZIONE DELLA QUALITÀ	10
L.ORGANIGRAMMA	11

Regolamento 2026/29

Regolamento	12
-------------	----

A. CHI SIAMO

L'Istituto «San Giuseppe», sito a Foggia in via Concetto Marchesi n. 48, è sorto per rendere concreto il carisma della Congregazione Pie Operaie di San Giuseppe, presenti nella città fin dal 1931: assistenza ai minori delle famiglie disagiate, insegnamento, catechesi, apostolato nelle case di spiritualità e accoglienza.

Le suore furono chiamate da mons. Fortunato Farina nel 1931 a Foggia per offrire assistenza e aiuto ai minori in difficoltà. Qui si sono dedicate con fervore all'assistenza morale, psicologica e spirituale anche alle donne internate nel carcere femminile del rione Sant'Eligio, offrendo altresì la loro collaborazione nella scuola materna parrocchiale di sant'Anna.

Proseguendo nell'impegno a favore delle donne rinchiusi in carcere, continuato fino al 2006, le Pie Operaie istituirono in proprio, nei locali dei frati cappuccini di Sant'Anna, una scuola materna ed una elementare. Nel frattempo, intorno agli anni 1956/57, iniziava la costruzione dell'attuale istituto in via Concetto Marchesi consentendo, nell'a.s. 1964/65, lo spostamento nei nuovi locali delle scuole e dell'attività assistenziale a favore dei bambini bisognosi. La struttura, così come appare oggi, è stata completata nel 1975.

Attualmente nell'istituto funzionano: cinque classi di scuola primaria, condotte prioritariamente da personale laico di lunga e consolidata esperienza, tre sezioni di scuola dell'infanzia, condotte da religiose, tre comunità educative residenziali, due centri diurni, in cui operano sia religiose sia operatori ed esperti laici. Caratteristica precipua della Congregazione, infatti, è il coinvolgimento dei laici nello spirito educativo di operosa dedizione al prossimo che ne contraddistinguono il carisma.

Nel loro quotidiano impegno per l'infanzia e l'adolescenza, le suore collaborano da sempre con i Servizi Sociali territoriali di Foggia per il recupero della dispersione scolastica facilitando la frequenza scolastica dei minori.

Essi vengono prelevati con il pullman dell'istituto ed aiutati a vivere la scuola come momento gratificante, non solo attraverso l'acquisizione delle strumentalità di base ma mediante attività aggiuntive, culturali, ludiche e ricreative. A tale offerta si aggiunge la mensa scolastica, il dopo-scuola e il riaccompagnamento, dopo le 16.30, presso le proprie abitazioni.

«Arcobaleno», «Marta» e «Aurora» sono le tre comunità educative residenziali operanti all'interno dell'Istituto «San Giuseppe», a cui si aggiunge la comunità educativa semi-residenziale «Maria Agnese Tribbioli».

B. COMUNITÀ EDUCATIVA «MARIA AGNESE TRIBBIOLI»

Il servizio

La nostra comunità educativa semi-residenziale è un servizio diurno che accoglie minori con disagi familiari o personali, offrendo supporto educativo, scolastico e psicologico durante la giornata. L'obiettivo primario è prevenire l'allontanamento definitivo dal nucleo familiare, accompagnando il minore nella crescita in un ambiente protetto.

I servizi offerti includono: supporto allo studio, cioè affiancamento e aiuto nello svolgimento dei compiti scolastici per contrastare l'abbandono o il ritardo scolastico; attività socio-educative: laboratori creativi, ricreativi e sportivi finalizzati allo sviluppo delle capacità relazionali e dell'autonomia personale; dialogo pedagogico attraverso percorsi di ascolto da parte degli educatori, mirati ad elaborare eventuali traumi o difficoltà emotive; mediazione e supporto genitoriale mediante colloqui periodici e percorsi di sostegno rivolti alla famiglia d'origine per migliorare le dinamiche relazionali e superare il momento di crisi; servizi di base per la copertura dei bisogni primari durante la permanenza, come la mensa.

Habitat e altri spazi dedicati

L'habitat riservato è costituito da un'aula scolastica, dove si svolgono le attività di doposcuola; un ampio spazio esterno, in parte coperto, attrezzato sia per attività ludiche, per i più piccoli, sia per attività sportive e di svago per i più grandi.

La struttura comprende anche uno spazio esterno-parco-giochi di 634,58 mq. attrezzato in parte con giochi per bambini ed in parte con un impianto sportivo in cui i minori possono svolgere attività fisica.

L'ufficio di direzione in cui è raccolta la documentazione relativa ai minori, in armadi chiusi, ha sede in ambienti riservati, staccati dalle comunità ed accessibili solo alla responsabile o, in assenza di questa, alla coordinatrice.

C. ACCOGLIENZA

Chi accogliamo

Accogliamo minori di età compresa tra 3 e 14 anni, maschi e femmine, inviati dai servizi territoriali.

Non siamo attrezzati per accogliere minori con problematiche tali da richiedere interventi di tipo prevalentemente sanitario o siano di pregiudizio all'incolumità e serenità degli altri minori.

Perché accogliamo

Accogliamo i minori sorretti da profonde convinzioni, fra cui:

- il valore inestimabile di ogni persona e la sua insostituibile unicità;
- la possibilità di cogliere in ciascuno elementi positivi su cui poggiare sogni e progetti di vita;
- la forza profetica dello stile comunitario come stile di vita che aiuti ciascuno a costruire la propria esperienza di vita;
- la fondamentale importanza nella crescita di una persona:
 - della famiglia di appartenenza;
 - di un ambiente sano e stimolante, con caratteristiche che si avvicinano al clima familiare;
 - di relazioni importanti con adulti di fiducia, con cui cercare di operare cambiamenti utili a definire la propria esistenza;
- la forza innovativa che la proposta cristiana può suscitare dentro la vita di un uomo, pur nel rispetto di altri credo;
- la fondamentale importanza del lavoro di rete e del formarsi di comunità orientate alla coesione sociale;
- il valore e il significato che i valori della solidarietà e della gratuità possono restituire ad ogni persona;
- l'importanza del formare reti di solidarietà sostenibili ed orientate alla sussidiarietà, al fine di evitare da una parte fasce sociali escluse definitivamente dal benessere, dall'altra sistemi di assistenza che creino eccessiva dipendenza;
- l'importanza di accogliere "gli ultimi" e i più indifesi.

Procedure di ammissione del minore¹

- I tempi previsti per il progetto
- Il motivo che ha portato a richiedere l'accoglienza in comunità (da chiarire anche con la famiglia e con il minore)
- Gli obiettivi a medio termine
- Le dinamiche relazionali fra il minore e la sua famiglia
- Un eventuale progetto di presa in carico della famiglia di appartenenza e i ruoli assunti dai diversi servizi interessati
- Il percorso formativo scolastico
- I tempi di verifica con i Servizi territoriali

Per poter valutare un inserimento chiediamo:

¹ Data la natura della comunità educativa, fondata sulla relazione educativa, si esclude la possibilità di inserire minori con gravi problematiche che necessitano di interventi maggiormente specialistici, fra cui dipendenze, turbe psichiche, handicap fisici gravi, ragazze in stato di gravidanza e ragazze madri.

- relazione dell'Assistente Sociale di riferimento per le informazioni più generali sul minore, la sua storia, gli interventi già effettuati
- presentazione della documentazione della scuola, se il problema è scolastico.

Entro 8 giorni dal colloquio con i servizi territoriali siamo comunque in grado di definire la disponibilità ad iniziare la prassi di accoglienza.

Documentazione da presentare all'inserimento

- Dati dell'ente inviante:
 - coordinate servizio di riferimento per progetto educativo e di tutela (indirizzo, telefono e fax, e-mail, persone di riferimento...);
 - coordinate servizio che si fa carico della retta (indirizzo, telefono e fax, email, persone di riferimento, codice fiscale e partita iva...).
- Impegno di spesa dell'Ente inviante:
 - a partire dal 1° settembre 2026, la retta pro-capite è di **€ 40,00** ma, nell'arco temporale di valenza triennale del presente documento, potrebbe subire variazioni in aumento, in relazione alla lievitazione dei prezzi di beni e prodotti di consumo con conseguente aggravio delle spese generali di gestione;
 - per i minori non residenziali, durante il periodo di ammissione, per le assenze è previsto il pagamento della retta **ridotta al 50%**.
- Relazione sul minore contenente almeno i seguenti punti:
 - Anamnesi familiare sintetica
 - Storia del minore sintetica
 - Profilo scolastico
 - Motivi dell'inserimento
- Documenti relativi al minore:
 - Certificato di nascita per i minori di 15 anni
 - Codice fiscale
 - Certificato delle vaccinazioni obbligatorie
 - Eventuale documentazione sanitaria relativa a malattie, ospedalizzazioni, allergie...
 - Ultimi documenti di valutazione rilasciati dalla scuola frequentata
 - Liberatoria privacy in relazione ai dati del minore e della sua famiglia.

D. PROGETTAZIONE EDUCATIVA

Riguardo al tema della progettazione educativa, in primo riferimento è il documento elaborato dal team di progetto per tutte le comunità gestite dalla Congregazione: tre residenziali e la presente semi-residenziale.

Il PEI (Progetto Educativo individualizzati) rappresenta lo strumento pedagogico di riferimento per progettare l'intervento educativo e il mezzo principale per valutare a posteriori l'attività svolta.

Il PEI rappresenta in realtà sia il momento della formulazione di un progetto, cui segue evidentemente l'azione, sia quello della valutazione, che consente quindi di ri-orientarne *in itinere* gli sviluppi del minore.

In particolare:

- Il PEI non può essere divulgato essendo sottoposto ai vincoli del segreto professionale e della legge sulla Privacy personale.
- Il PEI rappresenta il progetto individuale di lettura delle caratteristiche delle problematiche, della storia e dei vissuti dei ragazzi accolti presso la nostra comunità.

Il PEI può essere aggiornato, modificato, rinnovato.

E. PROCEDURE DI DIMISSIONE

Le dimissioni di un minore generalmente avvengono quando i Servizi territoriali e l'équipe valutano, di comune accordo, che il progetto di accompagnamento della comunità per quel minore può dirsi concluso.

Nel progetto di dimissione riteniamo importante chiarire e condividere con i Servizi territoriali:

- i tempi previsti;
- i tempi e le modalità di comunicazione al ragazzo e alla sua famiglia.

F. FORMAZIONE

Premessa

La formazione continua per il personale educativo operante in tutte le nostre realtà educative è giustamente considerata essenziale per la professionalità e l'aggiornamento continuo del personale. La formazione continua, infatti, è fondamentale per mantenere competenze aggiornate e adeguate alla continua evoluzione del settore educativo. Per questo motivo, nelle relative Carte dei Sevizi, è previsto il percorso di formazione di seguito descritto.

Titolo del corso

«Accoglienza e inclusione minori nei Centri diurni e nelle Comunità educative residenziali e semi-residenziali»

Finalità e obiettivi

Potenziare la relazione educativa:

- Migliorare le capacità di ascolto, dialogo e rispetto reciproco con i minori.

Rafforzare il supporto educativo:

- Fornire al personale strumenti per sostenere la crescita, l'autonomia e il processo di crescita dei minori.
- Promuovere il protagonismo dei minori: Incoraggiare la partecipazione attiva e l'integrazione tra i ragazzi.

Obiettivi

- Supportare i minori nello svolgimento dei compiti scolastici e nel recupero delle lacune.
- Favorire processi di socializzazione e inserimento, anche tra ragazzi con problematicità.
- Sviluppare le capacità creative e progettuali dei minori attraverso attività laboratoriali e ricreative.
- Garantire l'assistenza e il supporto nelle attività quotidiane e nella cura della persona.

Modalità

Formazione teorica online:

- Approfondimenti su pedagogia, psicologia dell'età evolutiva, legislazione minorile e tecniche di intervento educativo.

Formazione pratica:

- Esperienze sul campo, simulazioni e laboratori per acquisire competenze pratiche nella gestione di situazioni complesse.

G. SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

L'amministrazione è gestita da personale religioso, supportato da consulenti professionali esterni. La sostenibilità economica è data dalla coerenza delle entrate correnti - provenienti per la maggior parte dalla retta versata dagli enti invianti (servizi territoriali) per ciascun minore accolto, e dai privati per i relativi servizi - rispetto alle spese correnti. Infatti, uno degli aspetti qualificanti del modello operativo attuale, fa riferimento proprio alla coniugazione dell'aspetto qualitativo (dei servizi offerti, del personale professionale, delle risorse a disposizione dei ragazzi) con la sostenibilità economica, comprovata dai bilanci correnti.

Le spese straordinarie (ristrutturazioni, acquisto di strumenti, allestimento dei laboratori, apertura di nuovi servizi), sono a totale carico della Congregazione.

H. PRINCIPI EDUCATIVI

La personalizzazione educativa fa riferimento ad alcuni assiomi e, nel particolare, all'aspetto dell'apprendimento basato sull'esperienza concreta. La personalizzazione rappresenta allora il tentativo di adattare l'educazione alle caratteristiche individuali ed uniche delle persone, allo scopo di ottimizzare sia l'intervento "educante", sia l'apprendimento di abilità generali (di ordine relazionale, affettivo, cognitivo, ecc.) da parte di ciascun individuo.

Il vivere la comunità è **esperienza di complementarità tra le persone** che la abitano, tra gli adulti (gli educatori) e i minori.

Il progetto di comunità fa riferimento ad una costante **attività con funzione di stimolo**. L'educatore guida il gruppo dei minori verso il raggiungimento degli obiettivi di ogni singolo progetto individualizzato. L'accompagnamento quotidiano dei minori è affidato pertanto ad una presenza costante, orientata alla co-costruzione di percorsi di crescita del minore che si sostanzia, nel caso specifico della comunità semi-residenziale, nella guida all'esecuzione dei compiti assegnati e in attività di svago e gioco al fine di rafforzare la socializzazione con altri minori e con gli adulti.

I. AUTOVALUTAZIONE DELLA QUALITÀ

L'autovalutazione della qualità è effettuata secondo standard di qualità (gestionali) riconducibili alle seguenti dimensioni:

Tipologia di standard qualitativo	Requisiti	Strumenti
Rapporti con l'utenza e con il territorio	Aggiornamento triennale della Carta dei servizi, in cui vengano dichiarati principi pedagogici di riferimento, stile dell'intervento educativo, obiettivi generali dell'Ente (<i>mission</i>)	Carta dei servizi aggiornata ad ogni triennio
	Effettiva sussistenza dei rapporti quotidiani di scambio positivo con il territorio (con le agenzie in esso presenti) e di tensione alla costruzione della rete relazionale nel contesto sociale	Esistenza di un documento annuale di valutazione, che ne descriva gli sviluppi
Qualità dell'azione educativa	Formulazione ed effettiva realizzazione di P.E.I. (progetti educativi individualizzati: osservazione – presa in carico – verifica/riprogettazione – dimissione) congruente con il progetto globale/quadro di competenza dell'Ente locale titolare.	
Personale	Educatore di riferimento in possesso dei titoli culturali previsti dalla normativa	
	Presenza di una figura di coordinamento	Si fa riferimento alla carta dei servizi
	Formazione/aggiornamento permanente	Si fa riferimento al piano di formazione annuale
Accountability	Elaborazione di un efficace sistema di valutazione della qualità dell'intervento.	Redazione annuale finale

L. ORGANIGRAMMA

COMUNITA' SEMI-RESIDENZIALE «MARIA AGNESE TRIBBIOLI» a.e. 2026/27

RESPONSABILE
GIULIETTA VIGNOZZI nata a San Casciano in Val di Pesa (FI) il 13/05/1952 VGNGTT52E53H791O <i>Laurea in Psicologia didattica</i>
COORDINATRICE
GENTILE ANTONIETTA GNTNNT46L59H312D nata a RIPACANDIDA (PZ) il 19/07/1946 Diploma istituto magistrale
EDUCATRICE

La presente versione della Carta dei Servizi è stata redatta dal gruppo di lavoro costituito da:

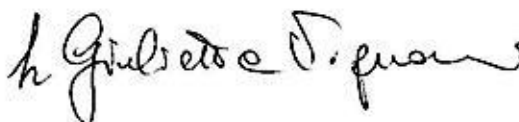
- *Dr. Giulietta Vignozzi (suor Emanuela), responsabile*
- *Dr. Camilla Fiadino, pedagoga*
- *Ins. Antonietta Gentile (suor Carla), coordinatrice*

e condiviso da tutti gli operatori delle Comunità.

La Carta dei Servizi ha validità triennale (2026/29) ma potrà essere revisionata annualmente in base al variare delle situazioni umane ed oggettive.

Il Gruppo di Lavoro

Giulietta Vignozzi



Antonietta Gentile

Camilla Fiadino



Foggia, 01/09/2026

Regolamento 2026/29

Prima parte: Regolamento generale

1. Unità d'offerta dell'istituto san Giuseppe:
 - a. Comunità semi-residenziale «Maria Agnese Tribbioli» per minori da 3 a 14 anni
2. Accoglienza

La Comunità accoglie minori da 3 a 14 anni:

 - a. appartenenti a nuclei familiari in carico ai servizi sociali per i quali si è verificata la necessità di un intervento semi-residenziale.
 - b. I limiti di età possono essere modificati sulla base di progetti ad hoc che motivano tale scelta e da documentata necessità.
 - c. Non si accolgono minori con problematiche tali da richiedere interventi di tipo prevalentemente sanitario o siano di pregiudizio all'incolumità degli altri minori.
 - d. Non rappresentano in alcun modo motivo di esclusione invece appartenenze politiche, etniche e culturali, professioni religiose, condizioni sociali.
 - e. Per quanto riguarda le prassi di accoglienza, di intervento e di dimissione si rimanda alla carta dei servizi.
 - f. La ricettività dell'unità d'offerta dipende dalla situazione contingente, del numero attuale di ospiti e dalle problematiche esistenti.
3. All'interno della comunità prestano servizio educatrici legittimate ad intervenire quale supporto al minore nel raggiungimento degli obiettivi concordati nel progetto, mantenendo altresì una funzione di riferimento nella quotidianità.
4. La quota giornaliera per l'accoglienza dei minori è a carico dell'ente richiedente il Servizio; a partire dal 1° settembre 2026, **la retta pro-capite è di € 40,00** ma, nell'arco temporale di valenza triennale del presente documento, potrebbe subire variazioni in aumento, in relazione alla lievitazione dei prezzi di beni e prodotti di consumo con conseguente aggravio delle spese generali di gestione; per i minori semi-residenziali, durante le assenze, estive e non, è previsto il pagamento della retta **ridotta al 50%**.
5. Eventuali lamentele dei minori o dei loro familiari, osservazioni, suggerimenti nei confronti della Comunità e di particolari aspetti della convivenza potranno essere riportate alla coordinatrice dell'unità d'offerta o, per iscritto, alla responsabile della struttura. La responsabile impegna a rispondere in tempi adeguati alla richiesta e comunque entro 7 giorni dal ricevimento della richiesta scritta.

La presente versione del Regolamento è stata redatta dal gruppo di lavoro costituito da:

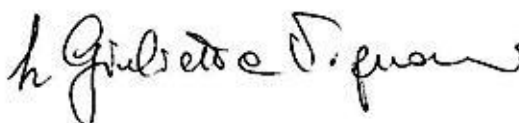
- *Dr. Giulietta Vignozzi (suor Emanuela), responsabile*
- *Dr. Camilla Fiadino, pedagoga*
- *Ins. Antonietta Gentile (suor Carla), coordinatrice*

e condiviso da tutti gli operatori delle Comunità.

Il Regolamento ha validità triennale (2026/29) ma potrà essere revisionato annualmente in base al variare delle situazioni umane ed oggettive.

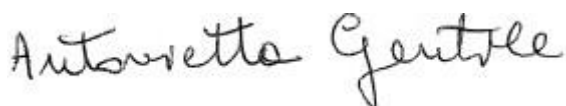
Il Gruppo di Lavoro

Giulietta Vignozzi



Antonietta Gentile

Camilla Fiadino



Foggia, 01/09/2026